

## Rassegna del 10/05/2021

### CONFCOMMERCIO

Messaggero Veneto Udine	<a href="#">Locali liberi di occupare spazi nullaosta a chioschi e gazebo</a>	<i>Simoncello Nicoletta</i>	1
-------------------------	---	-----------------------------	---

### COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Messaggero Veneto Udine	<a href="#">Grande viavai fra le bancarelle Marlines: voglia di normalità</a>	<i>F. a.</i>	2
-------------------------	---	--------------	---

Piccolo	<a href="#">Porto vecchio, skatepark per eventi internazionali: Il piano sbarca in Comune</a>	<i>Brusaferro Micol</i>	4
---------	---	-------------------------	---

### ECONOMIA E POLITICA

Messaggero Veneto	<a href="#">D'Incà: non toccare l'Rt Fedriga: «In settimana parleremo con i fatti»</a>	<i>Pertoldi Mattia</i>	5
-------------------	--	------------------------	---

**LATISANA**

# Locali liberi di occupare spazi nullaosta a chioschi e gazebi

**Il Comune semplifica  
la burocrazia  
per agevolare la ripresa  
di bar e ristoranti**

**Nicoletta Simoncello**

/LATISANA

Un po' di "ossigeno" per esercizi pubblici e commerciali che da un po' hanno potuto riaprire le serrande e apparecchiare i tavoli, ma solo all'esterno. Date le stringenti regole che accompagnano la ripresa dell'attività di bar, ristoranti e negozi, limitandola, il Comune ha messo al servizio degli imprenditori locali una serie di misure per agevolare il loro lavoro in questo tempo di emergenza sanitaria.

A dettagliare le novità è stato il vicesindaco, con delega al commercio, Angelo Valvason in seguito all'incontro in municipio con Polizia locale, Confcommercio e i rappresentanti degli esercenti: è stato fatto il punto.

«Ricominciare in queste condizioni non è semplice, né dal punto di vista organizzativo, né dei numeri con cui si lavora: una parte della clientela non ha ricominciato a uscire – dice Antonio Dalla Mora, presidente di Confcommercio Latisana –. A causa del coprifuoco che limita le uscite, soprattutto il servizio serale non è frequentato come in passato: auspichiamo che le misure governative siano presto allentate».

E Dalla Mora specifica: «Siamo una delle categorie più penalizzate. In questi mesi ci

siamo adeguati alle varie regole investendo di tasca nostra. Contiamo che il lavoro riparta anche col supporto della clientela, che comunque ci è sempre stata vicina». Con una deroga temporanea sono state "sburocratizzate" le procedure autorizzative per bar e ristoranti: «Basterà una semplice comunicazione con l'indicazione dell'area che si intende occupare senza dover attendere l'iter per il rilascio dell'autorizzazione. I tempi si accorciano così di 20-30 giorni – spiega Valvason –. Invece, le attività che possiedono uno spazio privato adeguato, possono usarlo ai fini della somministrazione di cibi e bevande attrezzandolo con strutture temporanee senza presentare alcuna comunicazione o segnalazione al Comune, purché sia prima verificato il rispetto delle norme urbanistiche comunali e di settore». Ok a chioschi e gazebi all'esterno, quindi, senza lungaggini burocratiche. Non solo: in virtù della liberalizzazione degli orari prevista per legge, gli esercenti che vogliono restare aperti anche durante i giorni festivi; possono farlo esponendo fuori dal proprio esercizio il cartello con gli orari di apertura e chiusura senza obbligo di alcuna comunicazione al Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3018 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**PALMANOVA**

# Grande viavai fra le bancarelle Martines: voglia di normalità

PALMANOVA

Contrade e borghi pieni di gente in occasione del mercato straordinario per la Festa della mamma di ieri a Palmanova. Ma anche il mercato in piazza Grande, un centinaio gli espositori presenti, ha fatto registrare tantissimi ingressi, quasi come prima del lockdown. Tutte le attività hanno attentamente adottato le misure anti-coronavirus evitando gli assembramenti.

Operatori economici soddisfatti per il riscontro avuto grazie all'uso di spazi messi a disposizione gratuitamente dal Comune: palmarini e visitatori hanno approfittato della bella giornata per trascorrere una domenica diversa all'aria aperta, degustando le specialità offerte da ristoratori e baristi. Vedendo Palmanova rianimarsi, il sindaco Francesco Martines, pensando alle proteste dei giorni scorsi da parte degli operatori economici di altri settori per la chiusura delle strade, ha commentato soddisfatto: «Vuol dire che la cosa funziona». Forse pensando a chiusure mirate nei weekend estivi.

Contenti anche gli ambulanti, che hanno incassato un afflusso importante, nel rispetto delle normative anticontagio. «È una sferzata di ottimismo – raccontano alcuni ambulanti –, speriamo di esserci lasciati alla spalle il brutto periodo e che questa giornata segni un'autentica ripresa».

In merito all'afflusso al mercato Martines ha rimarcato che «è stato un pienone: la gente ha voglia di normalità». Il Comune, che non ha mai chiuso il mercato settimanale, in accordo con gli ambulanti ha deciso di indire un mercato straordinario al mese. Oggi il bis col tradizionale mercato del lunedì, auspicando che il tempo si mantenga al bello per ripetere l'afflusso di ieri. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3018 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Visitatori ieri a Palmanova per il mercato della Festa della mamma

# Oggi confronto tra Wheel Be Fun e Dipiazza Porto vecchio, skatepark per eventi internazionali: Il piano sbarca in Comune

**Micol Brusaferrò**

**U**no skatepark regolamentare, che al momento non c'è a Trieste, in grado di ospitare eventi internazionali, un'area da 1700 metri quadrati in Porto vecchio, ideale per i tanti appassionati di una disciplina che si prepara ad approdare alle Olimpiadi.

A immaginare il grande impianto sportivo sono i ragazzi dell'associazione Wheel Be Fun, di Trieste, che raccoglie amanti dello skateboard e dei pattini. Nelle scorse settimane hanno elaborato un progetto, che consegneranno al Comune, con il supporto della presidente della Terza circoscrizione Laura Lisi e del vicepresidente Walter Gasperì. Oggi illustreranno nel dettaglio l'opera al sindaco Roberto Dipiazza, che durante una riunione del parlamento ha garantito ai ragazzi di poter valutare l'idea, dopo aver visionato, appunto, un progetto con tutte le informazioni. E l'associazione si è subito messa all'opera, producendo un elaborato di undici pagine. «Una struttura adatta a ospitare eventi e competi-

zioni dedicate alle più diffuse discipline dello skateboarding a livello mondiale – si legge nel documento – cioè la disciplina “park skating” e “street skatig”. L'intenzione è di dotare la città di Trieste di un impianto aperto al pubblico, adatto a formare atleti in grado di competere nel panorama europeo e mondiale, utilizzato per l'organizzazione di grandi eventi, appuntamenti in grado di attirare nell'area in via di riqualificazione del Porto vecchio un gran numero di visitatori». Il sodalizio precisa che il progetto fornisce informazioni non vincolati sulla tipologia di impianto da realizzare, «ma si limita ad indicare i parametri indispensabili minimi, come superfici o altezze. Il regolamento definisce pratica virtuosa l'invenzione, la modifica e l'integrazione di nuove forme per rampe e ostacoli e la loro disposizione in modo funzionale e innovativo». La superficie minima necessaria, per consentire di organizzare le tipologie di competizioni più diffuse, è di 1700 metri quadrati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3018 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





**LA POLEMICA**

# D'Incà: non toccare l'Rt Fedriga: «In settimana parleremo con i fatti»

Scontro a distanza tra ministro e presidente della Regione  
Aperto un tavolo tecnico con Speranza per le modifiche

**Mattia Pertoldi** / UDINE

Polemica a distanza tra il ministro per i rapporti con il Parlamento, il grillino **Federico D'Incà**, e **Massimiliano Fedriga**, nelle vesti di presidente della Conferenza delle Regioni. Il *casus belli*, questa volta, non riguarda il coprifuoco, bensì l'indice Rt che il pentastellato non vorrebbe modificare, quanto a parametro utilizzato per stabilire il colore di un territorio, mentre il leghista, assieme agli altri governatori, è convinto di riuscire a cambiare per non rischiare di penalizzare fortemente le Regioni nelle prossime settimane.

«Non servono fughe in avanti – ha dichiarato il ministro in un'intervista al Mattino di Padova –. È sbagliato alzare i toni per ottenere visibilità. L'Rt è un parametro fondamentale per capire l'evoluzione della pandemia, abolirlo oppure vanificarne l'effetto è un errore, un rischio che non possiamo correre. Per salvare l'estate ci vogliono comportamenti responsabili e insistere nella campagna di vaccinazione».

Una posizione, questa, che non collima affatto con quella di Fedriga che, anzi, si dice quantomai convinto di portare a casa il risultato. «Abbiamo già aperto un tavolo tecnico con il ministero – ha detto – per la riforma degli attuali parametri e a D'Incà dico soltanto che noi parleremo, in settimana, con i fatti». Una li-

nea, quella di Fedriga, ribadita anche dal suo numero due alla Conferenza delle Regioni e cioè il presidente della Puglia, il dem **Michele Emiliano**. «Il ministro **Roberto Speranza** sta lavorando con un'apposita commissione – ha spiegato – per riformare il sistema delle zone colorate, sottraendolo al ruolo che attualmente ha l'Rt che, con ospedali vuoti e contagi in numeri assoluti bassi, rischia, per il gioco delle percentuali di aumento, di riportare in zone a rischio elevato Regioni che sono a rischio basso».

Parole chiare e che si muovono in parallelo a quanto dichiarato da **Silvio Brusaferrò**, venerdì in occasione della presentazione del monitoraggio settimanale nazionale, con cui ha spiegato come l'Rt così come lo abbiamo conosciuto potrebbe presto andare in archivio. E non per niente l'Istituto superiore di sanità (Iss) e il ministero della Salute stanno lavorando a una diversa classificazione del rischio. «Siamo in fase di transizione – ha detto il portavoce del Comitato tecnico-scientifico nonché presidente dell'Iss – e ci stiamo avvicinando a un nuovo scenario dove il numero persone vaccinate e protette sta crescendo rapidamente. È chiaro che anche il modello di valutazione del rischio e dell'allerta deve essere modificato».

Il problema, infatti, non è

banale perché l'indice Rt è uno dei parametri più importanti per definire il colore di un territorio e, dunque, il grado di aperture e chiusure. In base alle regole attuali, infatti, con un'incidenza superiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti in caso di Rt tra 1 e 1.25, e una valutazione di rischio complessiva come almeno moderata, una regione entra in zona arancione (mentre con rischio basso resta in giallo anche con l'indice superiore a 1.25), e in rossa in caso di parametro superiore a 1.25 con il rischio che deve essere almeno moderato. Il fatto che si considerino soltanto i numeri dei contagi, poi, fa sì che, paradossalmente, una regione possa avere un indice Rt elevato, e anche superiore a 1.25, con un semplice raddoppio di poche decine di casi. Pensare, dunque, di affrontare una stagione estiva con questa spada di Damocle delle chiusure sulla testa – mentre lo stesso **Mario Draghi** invita in turisti stranieri a venire in Italia – pare quantomai azzardato. Per questo motivo, quindi, le Regioni chiedono di passare a un Rt ospedaliero – cioè che si basi sul tasso di occupazione di terapie intensive e aree mediche – e, in secondo piano, all'incidenza settimanale che, lo ricordiamo, fa entrare in zona rossa un territorio nel caso in cui si superi il limite di 250 casi ogni 100 mila abitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Massimiliano Fedriga è presidente della Conferenza delle Regioni



**FEDERICO D'INCA**  
MINISTRO PER I RAPPORTI  
CON IL PARLAMENTO IN QUOTA M5S